

A cura della Redazione

SOSTENIBILITÀ E DIGITALE

Cosa resterà dopo il Covid-19?

L'emergenza Covid-19 ha mutato molte abitudini, imponendo di ridefinire alcuni aspetti delle nostre vite. La pandemia ha rappresentato, senza dubbio, un elemento di grande discontinuità che ci ha posti di fronte a una prova inimmaginabile.

“Ogni crisi è un momento di rottura con il passato e di accelerazione del cambiamento. La più evidente è stata quella relativa al modo di intendere il lavoro: la diffusione del remote working - che in Sorgenia abbiamo esteso anche ai call center - è stata altissima e ha mostrato come sia possibile mantenere alte produttività ed efficacia, bilanciando la presenza fisica e quella 'virtuale' con flessibilità e mantenendo, sempre, le persone al centro. Tutto questo, però, è possibile solo a seguito di un grande cambiamento culturale dell'azienda, ove responsabilità e l'autonomia siano sempre più diffuse e la leadership personale si trasformi gradualmente in leadership 'collettiva'. Come questo periodo ha dimostrato, oggi è fondamentale innovare e gestire il cambiamento con coraggio, in un contesto sempre più complesso e volatile, mantenendo allo stesso tempo un approccio collaborativo e sinergico”, ha commentato Alberto Bigi, Chief Innovation & Development Sorgenia.

Non è stato toccato solo il mondo del lavoro. Il confinamento ha avuto un impatto enorme sull'e-commerce: dall'inizio del 2020 i nuovi consumatori online in Italia sono 2 milioni, 1,3 milioni dei quali sono approdati alle piattaforme di acquisto digitale proprio durante l'emergenza sanitaria. Nei primi 5 mesi del 2019, si registravano 700 mila nuovi consumatori, nel medesimo periodo del 2020 il loro numero è pressoché triplicato. Non si

tratta di un fenomeno passeggero: numerosi studi evidenziano che la crisi sanitaria avrà come conseguenza strutturale quella di spostare gli acquisti verso i canali digitali che saranno preferiti per comodità di servizio, semplicità degli ordini, risparmio di tempo e volontà di evitare luoghi di acquisto eccessivamente affollati. Questo cambiamento ha riguardato anche il mondo dell'energia: fino a pochi mesi fa, la totale digitalizzazione dei servizi energetici era ritenuta da molti solo una possibilità; oggi, dopo il lockdown, è diventata una priorità irrinunciabile. Questo nuovo quadro ha avuto un impatto importante: le persone oggi prediligono fornitori che gestiscono informazioni e servizi via web.

“La pandemia ha accelerato un cambiamento in parte già iniziato nel mondo dell'energia, imponendo di ripensarne le modalità operative. Sorgenia si è fatta trovare pronta, avendo da tempo avviato una profonda trasformazione che l'ha portata a creare un vero e proprio ecosistema digitale”, ha continuato Bigi. “La sostenibilità ambientale e sociale è da sempre una priorità per Sorgenia. La pandemia ha messo in luce, in modo quasi tangibile, gli squilibri globali e gli effetti del comportamento umano sull'ambiente, mostrando chiaramente come la sostenibilità debba essere resa protagonista sia dell'agenda politica sia delle aziende. Per noi, questo impegno significa anche usare i canali digitali come strumento per aumentare la consapevolezza ambientale: con la nostra nuova app - per esempio - ciascuno può calcolare la propria impronta ecologica in maniera precisa. Tutti noi siamo chiamati a rivedere abitudini individuali e collettive, cosa che parzialmente sta avvenendo. Noi, ci sforziamo di mettere a disposizione di tutti strumenti ed esempi concreti”, ha concluso Alberto Bigi.

“ IO NON HO VISTO
UN SACCO DI COSE.
NON ROVINIAMO LO SPETTACOLO DELLA NATURA.
PROTEGGIAMOLO PERCHÉ TUTTI, IN FUTURO, POSSANO VEDERLO.”

sorgenia
YOUR NEXT ENERGY